

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Investimento 1.1: “Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici”

ALLEGATO 2 SCHEDA TECNICA PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IN SITU DELLA SCUOLA PRIMARIA

CUP: H11B22001190007

1. SOGGETTO PROPONENTE

Ente locale	COMUNE DI SAN GEMINI (TR)
Responsabile del procedimento	MARCO MASSARELLI
Indirizzo sede Ente	Piazza San Francesco n. 9 – 05029 San Gemini (TR)
Riferimenti utili per contatti	urbanistica@comune.sangemini.tr.it
	3881693136 – 0744334928 - 0744334929

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Demolizione edilizia con ricostruzione *in situ* ☒ X
 Demolizione edilizia con ricostruzione in altro *situ* ☐ □

3. ISTITUZIONE SCOLASTICA BENEFICIARIA

I ciclo di istruzione¹ ☒ X
 II ciclo di istruzione ☐ □

Codice meccanografico Istituto	Codice meccanografico PES	Numero alunni
TRIC81400C	TREE81402G	161

4. DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA BENEFICIARIA SAN GEMINI (I.C. ACQUASPARTA) – TREE81402G

5. DESCRIZIONE AREA DI INTERVENTO (in caso di ricostruzione *in situ*)

5.1 – Localizzazione e inquadramento urbanistico, con evidenza del sistema di viabilità e di accesso all'area

¹ Sono ricomprese nel I ciclo d'istruzione anche le scuole dell'infanzia statali.

Il presente Progetto di Fattibilità Tecnico Economica riguarda la realizzazione della nuova scuola primaria **Albert Bruce Sabin**, mediante la demolizione e ricostruzione in situ dell'edificio esistente. L'ambito costituisce il Palazzo scolastico del Comune che si sviluppa a monte e a valle del viale alberato Giuseppe Garibaldi, nella immediata vicinanza del centro storico. In direzione sud-est del viale si trovano la sede dell'infanzia e la primaria, a valle la scuola secondaria di primo grado e la palestra ad uso scolastico ed agonistico. Dal punto di vista catastale l'area di interesse è censita al foglio n. 11, particella 130, 212 e 261. Il Piano Regolatore Generale classifica l'area come F1A. Zona per attrezzature urbane di interesse generale. L'intervento rientra negli obiettivi dell'Amministrazione Comunale finalizzati alla valorizzazione, al miglioramento e al rinnovo del patrimonio edilizio scolastico, grazie alle opportunità offerte dal PNRR per la Costruzione di nuove scuole sicure ed efficienti, mediante la sostituzione di quelle esistenti e non più in grado di garantire tali parametri.

Il sistema della viabilità

L'area del plesso scolastico è servita da un sistema veicolare che ne facilita l'accessibilità in sicurezza per gli alunni e per i servizi di trasporto e logistici. Il viale Giuseppe Garibaldi, in fondo chiuso, consente l'accesso veicolare in piena garanzia degli accessi pedonali protetti e senza interferenze con quello veicolare. Gli accessi pedonali garantiscono la percorribilità ai portatori di disabilità motoria.

5.2 – Caratteristiche geologiche e/o geofisiche, storiche, paesaggistiche e ambientali dell'area su cui realizzare la nuova scuola ivi incluse le analisi degli aspetti idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili o da interventi già realizzati

Caratteristiche geologiche

Il terreno che compone il sottosuolo del sito progettuale è caratterizzato da una sequenza decametrica di conglomerati ghiaiosi, a luoghi cementati, con matrice sabbiosa ed appartenenti, dal punto di vista litologico-stratigrafico, al *Supersintema Tiberino - Sintema di Todi – Subintema di Fosso Bianco (Pliocene sup. - Pleistocene inf.)*, ovvero a depositi sedimentatisi in ambiente fluviale e lacustre, originatisi nel periodo geologico a cavallo tra il Pliocene ed il Pleistocene.

Caratteristiche geofisiche

Sulla base delle indagini geofisiche pregresse, eseguite in seno al progetto esecutivo della vicina nuova scuola secondaria di 1° grado, è stato possibile acquisire dati relativi al comportamento sismico della sequenza conglomeratica che caratterizza il sedime progettuale. Attraverso la misura delle velocità di propagazione delle onde sismiche "S", nei primi trenta metri di profondità, è stato possibile classificare il sottosuolo nella categoria di tipo "B".

Aspetti idraulici e idrogeologici

La morfologia locale dell'area di interesse progettuale è tale da non presentare alcuna pericolosità relativa a fenomeni idraulici che possano derivare dal reticolo idrografico secondario. Anche sotto l'aspetto idrogeologico, sulla base della consultazione di apposita cartografia tematica (Piano Assetto Idrogeologico ed Inventario dei Fenomeni Franosì Italiani) che mostra la completa assenza di forme o processi imputabili a dissesti gravitativi, ci sono ampie garanzie di stabilità del sito.

Caratteri storici, paesaggistici e ambientali

L'area oggetto di intervento è ubicata a sud est del centro storico di San Gemini, immediatamente a ridosso delle mura urbane, dove nel tempo sono stati piantumati dei filari di pino mediterraneo. L'urbanizzazione è considerata proprio con la costruzione dell'edificio scolastico nei primi anni 60, e la realizzazione del percorso pedonale tra i filari dei pini (la passeggiata) ha consentito agli scolari e a tutti i cittadini di godere della vista verso la sottostante valle e della qualità naturalistica e ambientale.

5.3 – Descrizione delle dimensioni dell'area, degli indici urbanistici vigenti e verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree e/o sugli immobili interessati dall'intervento

L'area interessata dalla costruzione è di circa mq 11.853 e su di essa insiste anche l'edificio della scuola dell'infanzia e la palestra. La forma trapezoidale in leggera pendenza con i piani di sedime ormai determinati in virtù della costruzione della scuola e dai servizi connessi. Dal punto di vista vincolistico l'area è tutelata ai sensi del D.Lgs 29 ottobre 1999 n. 490.

6. DESCRIZIONE AREA DI INTERVENTO (in caso di delocalizzazione)

6.1 – Localizzazione e inquadramento urbanistico dell'area, con evidenza del sistema di viabilità e di accesso – max 1 pagina

6.2 –Caratteristiche geologiche e/o geofisiche, storiche, paesaggistiche e ambientali dell'area su cui realizzare la nuova scuola ivi incluse le analisi degli aspetti idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili o da interventi già realizzati – max 2 pagine

6.3 – Descrizione delle dimensioni dell'area anche alla luce di quanto previsto dal DM 18 dicembre 1975 per la scuola da realizzare, degli indici urbanistici vigenti, e verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sull'area interessata dall'intervento– max 2 pagine

6.4 – Descrizione delle motivazioni della delocalizzazione e delle caratteristiche dell'area su cui è presente l'edificio oggetto di demolizione – max 2 pagine

7. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO/I OGGETTO DI DEMOLIZIONE

7.1 – Caratteristiche dell'edificio/i oggetto di demolizione con particolare riferimento al piano di recupero e riciclo dei materiali

Caratteristiche edificio

Il plesso scolastico si trova nel versante sud-est all'interno del parco urbano collegato al vicino centro storico mediante un sistema di percorsi ciclo pedonali e carrabili di servizio. Il piano di campagna della elementare Sabin, attuale e futura, è di circa mt 3,80 più alto rispetto al percorso della passeggiata, separato da un muro di contenimento in pietra lungo tutto il filare di pini che lo delimitano a valle. L'edificio da demolire è stato costruito nei primi anni 60 ed è caratterizzato da una struttura in muratura con finitura superficiale in laterizio ed inserti in pietra calcarea che conferiscono all'insieme un aspetto vernacolare. I due lati più corti sono intonacati e tinteggiati. L'edificio è articolato in due piani fuori terra e uno semi interrato dove sono i locali tecnici. Al piano terra si accede mediante una scala esterna. dall'ingresso il corridoio distribuisce a sud le aule e a nord le scale per il piano superiore e seminterrato, la segreteria, l'infermeria, la cucina, il refettorio e l'ampliamento, ad un dato piano, e i servizi igienici e logistici. Non esiste un'uscita contrapposta che garantisce l'evacuazione in emergenza. Al piano primo si accede mediante una scala che segue il corridoio di distribuzione. Anche a questo livello le aule sono disposte a sud e gli uffici e l'aula di inglese a nord. Una uscita di sicurezza a $\frac{3}{4}$ del corridoio garantirebbe l'evacuazione in emergenza in luogo sicuro (la terrazza di copertura del refettorio). L'indice di vulnerabilità sismica è 0,38 e quindi con un grado di sicurezza notevolmente basso.

Recupero e riciclo dei materiali

Oggetto della presente relazione è una parte delle attività complessive previste in progetto e si concentra nell'esame

della preliminare demolizione dell'edificio scolastico esistente. Le operazioni di demolizione prevedono, ove possibile, il recupero dei materiali riciclabili ed il trasporto a discarica di tutta la parte inerte non recuperabile. Completa l'intervento preliminare la realizzazione degli scavi di fondazione.

Dalle attività sopra descritte deriva la necessità di valutare i materiali che provengono dall'attività di demolizione che come tali risultano classificati rifiuti ai sensi del vigente Testo Unico D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. i quali saranno oggetto di specifico trasferimento, a carico dell'impresa appaltatrice, presso idoneo impianto autorizzato per il successivo trattamento ed il reimpiego dei rifiuti misti provenienti dall'attività di demolizione. Considerando gli spazi ridotti dell'area a disposizione per l'esecuzione dei lavori si è scartata qualsiasi possibilità di un recupero in sito dei rifiuti ma si è previsto di effettuare il trasporto degli inerti al centro di recupero aziendale dove, una volta avvenuta l'eventuale ulteriore selezione, i rifiuti saranno sottoposti al trattamento di frantumazione e vagliatura, al fine di poter essere reimpiegati anche nell'opera di ricostruzione. Tutte le operazioni previste verranno svolte con particolare riguardo alla minimizzazione degli impatti: in sede di realizzazione del progetto verranno infatti adottati opportuni accorgimenti volti al contenimento dell'interazione con le varie matrici ambientali. I materiali derivanti dall'intervento a demolizione avvenuta, assumono la qualifica di rifiuto, sulla base della definizione b-quater) dei "rifiuti da costruzione e demolizione" contenuta nell'art. 183 del D. Lgs. 152/2006. La filiera classica di gestione di detti rifiuti ne prevede la raccolta, il conferimento presso un centro autorizzato, lo svolgimento delle opportune operazioni di recupero, quali la messa in riserva (R13) e il trattamento (R5), l'effettuazione del test di cessione sull'eluato, al fine di verificarne la perdita della qualifica di rifiuto, al fine della successiva immissione sul mercato. Nelle successive fasi di approfondimento del progetto verranno ulteriormente dettagliate le modalità di gestione dei materiali di risulta.

8. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

8.1 – Descrizione delle motivazioni che hanno portato all'esigenza di demolire e ricostruire l'edificio/i (confronto comparato delle alternative individuate e scelta della migliore soluzione progettuale attraverso e analisi costi-benefici)

Le motivazioni che hanno determinato alle esigenze di demolire l'edificio esistente derivano dal fatto primario che si tratta di un immobile che garantisce la sicurezza dal punto di vista sismico, e energivoro per gli aspetti dei consumi. Infatti gli studi effettuati dalla Amministrazione Comunale per una sua eventuale riqualificazione hanno evidenziato un coefficiente di vulnerabilità sismica pari a **0,38** ed una classe energetica **F**. I costi di realizzazione degli interventi previsti sarebbero stati pari ad € 1.700,00/mq, per avere alla fine un complesso scolastico di vecchia importanza e adattabile a fatica alle esigenze didattiche contemporanee e future. L'alternativa della demolizione e ricostruzione in situ della scuola consente di comparare le due soluzioni e di individuare i vantaggi costi /benefici. Il nuovo edificio viene costruito leggermente spostato ad est rispetto all'esistente e ciò consente la realizzazione di uno spazio di relazione socializzante tra la scuola dell'infanzia e la nuova elementare e, anche per alloggiare in futuro asilo nido e la futura mensa scolastica a servizio di tutto il complesso scolastico di san Gemini - Nido, scuola dell'infanzia, elementare, media.

Il nuovo edificio è ecocompatibile, realizzato con elementi a secco facilmente smontabili e riciclabili, (acciaio, alluminio, vetro) in classe energetica NZEB e con indice di rischio sismico > 1. Inoltre garantisce la adattabilità degli spazi a differenti configurazioni e con una stimolante qualità architettonico/funzionale con aule luminose, soleggiate e schermate. Il costo di realizzazione è di € 1.760,84/mq, dal quale si evince che vista la ridotta differenza è conveniente demolire il fabbricato esistente e realizzare una nuova scuola, considerato che il nuovo edificio avrà un indice di rischio sismico molto più alto di quello ipotizzato con gli interventi di riqualificazione (0,6), così come dal punto di vista della classe energetica (classe "C" rispetto alla classe NZEB).

8.2 – Descrizione delle finalità che si intende perseguire con la proposta alla luce delle indicazioni contenute nell'avviso pubblico

Il progetto della nuova scuola ha l'intento di riprogettare gli ambienti di apprendimento: il rapporto tra le intenzioni pedagogico-didattiche e le strutture architettoniche diventa strettissimo al punto da condurre ad una ridefinizione sostanziale degli spazi in vista di un innalzamento dei livelli di apprendimento. Il setting, insieme alle nuove tecnologie, è un elemento fondamentale dell'innovazione didattica, un presupposto irrinunciabile dell'apprendimento attivo e cooperativo. L'idea di personalizzazione dell'apprendimento, "destrutturando" il tradizionale concetto di scuola, reiventando la classe, gli spazi di lavoro e di gioco, rimodulando i ruoli, valorizzando le tecnologie didattiche innovative ed i materiali o addirittura sperimentando l'abolizione delle discipline didattiche sinonimo di una didattica

eccessivamente contenutistica e trasmissiva. Ipotizzare quindi una didattica, fondata essenzialmente sulla trasmissività, individuava nella lezione frontale il metodo d'insegnamento privilegiato. L'edificio va quindi visto nell'ottica di una scuola laboratoriale, che ricorre quotidianamente alla "didattica del fare" e alla cooperazione, è quindi inevitabile un sostanziale rinnovamento organizzativo e didattico che la renda una vera "comunità di ricerca". La didattica odierna, per essere realmente efficace, si concentra non soltanto su interventi rivolti all'uso consapevole e mirato delle tecnologie didattiche, ma anche sulla cura degli ambienti e della loro configurazione: richiede pertanto spazi ampi e flessibili, allestimenti modulari, polifunzionali e colorati, facilmente riconfigurabili, capaci di dare una soluzione alle nuove necessità funzionali e comunicative e in grado di rispondere ai bisogni del momento, potenzialmente sempre differenti. "Creatività", "comunicazione" e "collaborazione", quindi, racchiudono perfettamente il senso di quella flessibilità sempre più richiesta ad un ambiente didattico al passo con i tempi.

9. QUADRO ESIGENZIALE

9.1 – Descrizione dei fabbisogni che si intende soddisfare con la proposta candidata (fornire un elenco esaustivo di tutti gli spazi con relative caratteristiche relazionali e dimensionali, numero di alunni interessati e mq complessivi da realizzare con riferimento agli indici previsti dal DM 18 dicembre 1975) da definire di concerto con l'istituzione scolastica coinvolta

Gli spazi sono concepiti allo svolgimento delle diverse attività e adeguati alle possibilità di variazioni degli arredi e delle attrezzature; è prevista una relazione diretta ed una continuità spaziale tra unità dello stesso ciclo, anche mediante pareti mobili o porte scorrevoli, e attraverso lo spazio da destinarsi ad attività interciclo; il maggior numero di aule, è a diretto contatto con lo spazio all'aperto, nel quale si svolgono le relative attività didattiche e ricreative; gli spazi risultano essere tra loro in organica relazione, sia nell'ambito dell'intero ciclo, che con gli spazi di disimpegno e con lo spazio comune per le attività di interciclo; gli spazi riservati alle unità pedagogiche costituenti i cicli e quello dei disimpegni, risultano in organica e stretta relazione con gli spazi comuni dell'intera scuola, in modo visivo e spaziale e tale da eliminare al massimo disimpegni a corridoio.

L'Edificio è in grado di ospitare attività didattiche che sono ben caratterizzate e definite per tipi di insegnamento, e poste in correlazione sia per particolari esigenze didattiche, riguardanti singole operazioni, nell'ambito di singole attività, sia per esigenze di coordinamento tra le attività stesse. Tali attività sono:

- attività scientifiche;
- attività tecniche;
- attività artistiche;

Inoltre gli spazi destinati all'insegnamento specializzato permettono, nel loro interno, un facile svolgimento di ogni materia di programma ai livelli di informazione, progettazione verifica, comunicazione, ai quali corrispondono spazi particolari, variamente specializzati, sia per il lavoro individualizzato, sia per l'attività di gruppo; accolgono le attrezzature e gli arredi specializzati necessari per ogni attività, in modo da consentire una loro facile rimozione e sostituzione, qualora la evoluzione della tecnologia e dei metodi di insegnamento lo rendessero necessario; sono corredati di locali e spazi accessori (studi per gli insegnanti, spazi di preparazione, magazzini, ripostigli, ecc.), necessari per lo svolgimento dei programmi di insegnamento;

La nuova scuola prevedendo un numero di tre sezioni vuole soddisfare quanto indicato nel piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

10. SCHEDA DI ANALISI AMBIENTALE

10.1 – Descrivere come il progetto da realizzare incida positivamente sulla mitigazione del rischio climatico, sull'adattamento ai cambiamenti climatici, sull'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, sull'economia circolare, sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento e sulla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi – (si veda comunicazione della Commissione europea 2021/C 58/01, recante *“Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»*)

Così come è concepito il nuovo progetto incide positivamente sulla mitigazione del rischio climatico in quanto si tratta di un edificio NZEB e quindi con minima necessità di richiesta di energia, ma anzi ne produce in misura maggiore di quanta ne consuma mediante il sistema combinato pompa di calore – impianto fotovoltaico, di conseguenza gli effetti benefici sulla riduzione dei cambiamenti climatici e sulla riduzione della emissione di CO₂ nell'ambiente e nell'atmosfera. In ogni caso l'edificio contemplato dal progetto rientra pienamente nei principi stabiliti dalla comunicazione sulla commissione europea 2021/C 58/01 nel non arrecare “danno significativo” per i suoi obiettivi ambientali. Le tecniche, le tecnologie e gli elementi componenti il nuovo edificio, oltre ad essere strettamente connessi tra di essi, sono tutti improntati al rispetto di tali principi, e determinano anche le fasi di lavorazione per la costruzione secondo i medesimi caratteri. L'edificio viene infatti costruito con elementi in acciaio (riciclabile) realizzato fuori opera, con rivestimenti in alluminio anch'essi realizzati fuori opera e assemblati in cantiere. Ciò riduce i tempi di realizzazione, l'emissione delle polveri e dei rumori. Nel contempo consente di controllare con certezza la qualità dei materiali con le opportune certificazioni e garantisce il mantenimento dei costi, sia di costruzione che di gestione futura.

La tecnologia così detta “a secco” mediante elementi componenti certificati, facilita anche la gestione (durata, usura, sostituzione) degli stessi, anche mediante la predisposizione del modello DIGITAL TWIN dell'edificio.

- Economia circolare

Il nuovo concetto di un tale edificio garantisce anche che non sia arrecato nessun danno significativo all'obiettivo ambientale dell'economia circolare. Infatti essendo i materiali, utilizzati per la costruzione, tutti smontabili e riciclabili (acciaio, vetro, alluminio) possono essere rigenerati e riutilizzati determinando un sistema economico capace di rigenerarsi da solo (produzione, costruzione, dismissione) garantendo anche la sua eco sostenibilità.

In questo caso il flusso di materiali è di tipo tecnico, cioè destinato ad essere rivalorizzato senza entrare nella biosfera, non inquinandola in alcun modo. Quindi l'edificio rappresenta un modello attento alla riduzione degli sprechi delle risorse naturali e alla massimizzazione del riciclo e del riutilizzo dei materiali impiegati. Una volta che la costruzione cesserà la sua funzione/attività i materiali avranno ancora un valore economico e potranno essere ripetutamente impiegati all'interno di ulteriori cicli produttivi.

11. QUADRO ECONOMICO

<i>Tipologia di Costo</i>	<i>IMPORTO</i>
A) Lavori	3.660.800,00
Edili	1.142.169,00
Strutture	706.534,40
Impianti	1.629.056,00
Demolizioni	183.040,60
B) Incentivi per funzioni tecniche ai sensi dell'art. 113, comma 3, del d.lgs, n. 50/2016	53.248,00
C) Spese tecniche per incarichi esterni di progettazione, verifica, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo	399.360,00
D) Imprevisti	33.112,00
E) Pubblicità	2.000,00
F) Altri costi (IVA,, etc)	95.280,00
TOTALE	4.243.800,00

12. FINANZIAMENTO

<i>FONTE</i>	<i>IMPORTO</i>
Risorse Pubbliche	Risorse Comunitarie – PNRR
	4.243.800,00

	Eventuali risorse comunali o altre risorse pubbliche	
TOTALE		4.243.800,00

13. METODO DEL CALCOLO DEI COSTI

13.1 – Descrizione del costo a mq ipotizzato, dimostrando la sostenibilità alla luce di realizzazione di strutture analoghe o ipotizzando la tipologia costruttiva con i relativi parametri economici applicati

La stima sommaria del costo di costruzione è eseguita con procedimento sintetico- comparativo basato su costi parametrici. Il metodo prevede l'individuazione e l'utilizzo di costi parametrici desunti da interventi similari realizzati in epoca recente al progetto oggetto di stima. L'ipotesi del valore di costo si fonda sul confronto delle diverse caratteristiche di beni analoghi di costo noto con il bene di costo incognito, per quanto riguarda le demolizioni invece si è fatto riferimento a parametri desunti dall'elenco regionale dei prezzi della Regione Umbria. Il valore finale così determinato rappresenta la previsione del più probabile costo di costruzione dell'edificio. Costo medio rilevato, attualizzato, è di € 1638,47 al mq e comprendente tutti i lavori a misura, a corpo e in economia comprensivi di oneri per la sicurezza, con esclusione di tutte le somme a disposizione della stazione appaltante. A tale costo è stata aggiunta l'incidenza del costo di demolizione dell'edificio esistente e pertanto l'incidenza è di € 1760,84 al mq. Riferimenti bibliografici: Dati parametrici regione Val D'Aosta Dicembre 2021, Dati parametrici Regione Toscana 2018.

14. INDICATORI ANTE OPERAM E POST OPERAM (ipotesi progettuale)

<i>Indicatori previsionali di progetto</i>	<i>Ante operam</i>	<i>Post operam</i>
Indice di rischio sismico	0,38	≥1
Classe energetica	F	NZEB - 20%
Superficie lorda	1.228,86	1.890,00
Volumetria	5.440,34	7.182,00
N. studenti beneficiari	250	
% di riutilizzo materiali sulla base delle caratteristiche tecniche dell'edificio/i oggetto di demolizione		

Documentazione da allegare, a pena di esclusione dalla presente procedura:

- Foto/video aerea dell'area oggetto di intervento georeferenziata;
- Carta Tecnica Regionale georeferenziata, con individuazione area oggetto di intervento;
- Mappa catastale georeferenziata, con individuazione area oggetto di concorso (in formato editabile *dwg* o *dxf*);
- Visura catastale dell'area oggetto di intervento;
- Certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto d'intervento;
- Estratti strumenti urbanistici vigenti comunali e sovracomunali e relativa normativa con riferimento all'area oggetto d'intervento;
- Dichiarazione prospetto vincoli (es. ambientali, storici, archeologici, paesaggistici) interferenti sull'area e su gli edifici interessati dall'intervento, secondo il modello "Asseverazione prospetto vincoli" riportato in calce;

- Rilievo reti infrastrutturali (sottoservizi) interferenti sull'area interessata dall'intervento (es. acquedotti, fognature, elettrodotti, reti telefoniche, metanodotti, ecc.);
- Rilievo plano-altimetrico dell'area oggetto di intervento georeferenziato (in formato editabile *dmg* o *dxf*);
- Rilievo dei fabbricati esistenti oggetto di demolizione (in formato editabile *dmg* o *dxf*);
- Calcolo superfici e cubatura dei fabbricati oggetto di demolizione;
- Relazione geologica preliminare ed eventuali indagini geognostiche;
- Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e/o delle istituzioni scolastiche coinvolte.

San Gemini 08/02/2022

Arch. Marco Massarelli

ASSEVERAZIONE PROSPETTO VINCOLI

(art. 47 d.P.R. n. 445/2000)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti richiamate dall'art. 76 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Titolo Intervento: Demolizione e ricostruzione in situ della scuola primaria

CUP: H11B22001190007

Localizzazione: Comune di San Gemini – Via Garibaldi

Dati catastali area: foglio n. 11 particella n. 130

Il sottoscritto MARCO MASSARELLI Codice fiscale MSSMRC68H04L117S residente in TERNI Via GABELLETTA 165 in qualità di RUP dell'intervento di demolizione e ricostruzione in situ della scuola primaria, candidato dall'ente locale COMUNE DI SAN GEMINI, consapevole sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

ASSEVERA

sotto la propria personale responsabilità che:

- l'area interessata dal suddetto intervento è caratterizzata dalla seguente situazione urbanistica e vincolistica:

	Presente	Assente
Regime Vincolistico:		
Vincolo ambientale e paesaggistico del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, Titolo II	X	
Vincolo archeologico – decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, parte I e II		X
Vincolo parco		X
Vincolo idrogeologico		X
Vincolo aeroportuale		X
Servitù militari di cui alla legge 24 dicembre 1976, n. 898		X
Vincolo da Elettrodotti		X
Vincolo da Usi Civici		X
Vincolo Protezione Telecomunicazioni		X
Fasce di rispetto:		
Cimiteriale		X
Stradale		X
Autostradale		X
Ferroviaria		X
Pozzi		X
Limiti dovuti alle disposizioni in materia di inquinamento acustico:		
Impatto acustico ambientale ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447		X

Valutazione previsionale del clima acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447		X
Altri Eventuali Vincoli		

- gli edifici oggetto di demolizione sono caratterizzati dalla seguente situazione vincolistica:

	Presente	Assente
Regime Vincolistico:		
Vincolo monumentale ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, Titolo I		X
Vincolo beni culturali – art. 12, comma 1, decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42		X

Inoltre, il sottoscritto si impegna, qualora richiesto, a fornire, entro 15 giorni dalla richiesta, tutti gli elaborati cartografici e documentali utili a supportare l'asseverazione resa ai sensi dall'art. 76 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

San Gemini 08/02/2022

Il RUP